

LICEO CLASSICO ARIOSTO  
PROGRAMMA di FILOSOFIA  
ANNO SCOLASTICO 2022/23  
CLASSE 5 W  
PROFESSORE ROBERTO DALL'OLIO

Schopenhauer : rappresentazione e volontà. Il “velo di Maya”. Tutto è volontà. La scoperta dentro di sé della volontà di vivere attraverso il corpo. Dall'essenza del “mio” corpo alle manifestazioni della volontà di vivere. La Volontà è inconscia, unica, eterna, incausata e senza scopo. Dunque assurda. Il rovesciamento dei valori e il nichilismo. La concezione negativa della famiglia e dell'amore. La concezione negativa dello stato e del diritto. La negazione di ogni valore positivo del valore. Il sistema dei bisogni e dei desideri. Il fondamentale pessimismo di Schopenhauer : dolore, noia e piacere. Tutto soffre. Il male non è nel mondo, ma è il mondo, la radice stessa dell'Essere. Il rifiuto di ogni forma di ottimismo. Come uscire dal giogo della volontà? Le vie di liberazione : arte e santità. L'arte è una forma di conoscenza libera e disinteressata e ha una funzione catartica, ma limitata nel tempo e nello spazio. La gerarchia delle arti. La morale invece offre una via di liberazione salda e definitiva attraverso le tappe della compassione, della pietà, della giustizia e della carità. Infine l'ascesi rappresenta la possibilità di estirpare il proprio desiderio di esistere, di godere, di vivere. Il fascino e la fortuna di Schopenhauer.

Kierkegaard filosofo dell'esistenza e della fede. Esistenza finita e concreta del Singolo che ha di fronte a sé sempre e comunque la categoria più pesante : la possibilità. Il pensatore danese cosciente del ruolo paralizzante della possibilità si definisce “discepolo dell'angoscia” quale dimensione del nulla. Della finitezza e della disperazione. La dissertazione giovanile sul concetto di ironia. L'esistenza come possibilità e fede. Il Singolo e la critica al sistema hegeliano. Gli stadi nel cammino della vita. La vita estetica e la vita etica. La dimensione dell'attimo, della ripetizione nell'esteta e la normalità della vita etica. Il pentimento e l'apertura a Dio. Confronto tra Abramo e Antigone. Tra dramma e tragicità. La rottura e la discontinuità in Kierkegaard. La vita religiosa. L'angoscia come categoria umana necessaria. L'infinità del possibile. Dalla disperazione alla fede come abbandono a Dio.

Nietzsche e i suoi precursori : Schopenhauer . La critica della concezione di Progresso. Schopenhauer e il mondo greco : apollineo e dionisiaco. Analisi de La nascita della tragedia e la teoria nietzscheana del decadimento della Tragedia da attribuire a Socrate ed Euripide. La rottura dello spirito tragico. L'ambivalenza della Ragione. La solitudine dell'uomo, la sua finitezza. La volontà schopenhaueriana in Nietzsche. Il pensiero di Nietzsche come punto di non ritorno nel pensiero occidentale. Una filosofia che si ripropone la messa in discussione della Tradizione e dei valori ad essa legati. La rottura con Schopenhauer e il sì alla vita. La Gaia scienza e l'uomo folle.

Nietzsche e il compito della filosofia. La crisi dell'uomo e il nichilismo. Critica della tradizione e la cosiddetta morte di Dio. La morte di Dio e la fine delle illusioni metafisiche, di una menzogna millenaria. La fine dell'ordine cosmico come idea rassicurante e finalistica. Anticipo del concetto di Parricidio in Freud? Dalla morte di Dio all'annuncio dell'Oltreuomo o Superuomo.. Il rifiuto di ogni surrogato di Dio. Il Superuomo e il suo carattere elitario, aristocratico. Il Superuomo contrapposto al "gregge". La teoria dell'eterno ritorno che richiede di vivere ogni istante con la massima intensità La critica della morale e della religione. Il metodo genealogico come ricerca delle radici della morale e come critica della Cultura. L'idea della volontà di potenza come amor fati e apoteosi del divenire. La volontà di potenza come sopraffazione e dominio. Il prospettivismo di Nietzsche.

Marx giovanile. Le caratteristiche generali del pensiero di Marx. La critica al misticismo logico di Hegel. La critica alla filosofia del diritto di Hegel. La critica allo Stato moderno e al liberalismo. La società borghese come insieme di atomi parcellizzati. L'ideale di una società organica in Marx. L'alienazione del lavoratore e l'analisi della società capitalistica. Lo sfruttamento e la critica di Hegel. L'astrattismo e la miseria della filosofia. Il Manifesto del partito comunista e la cosiddetta concezione materialistica della storia. Forze produttive e rapporti di produzione. Il concetto di classe sociale. L'importanza dell'ambiente nella costituzione dell'individuo e delle classi sociali. Il ruolo del Proletariato.

Il concetto di ideologia e la critica dell'economia politica. Il concetto di struttura e di sovrastruttura.

La Scuola di Francoforte e l'emergenza ecologica. La fondazione di una teoria critica scaturita da una rilettura compenetrata di Hegel, Marx, Kierkegaard,

Nietzsche e Freud. Horkheimer e la critica della ragione strumentale. Il concetto di "Illuminismo". Il capitalismo e la logica del dominio. Lo sfruttamento totale della natura. La razionalità strumentale e la vita offesa. La vita come appendice della produzione. Ulisse il trionfatore sulle pulsioni e l'autocontrollo. Riferimento al canto XII dell'Odissea e all'interpretazione di Horkheimer e Adorno. Il concetto di industria culturale. Il tempo del divertimento come industria programmata al servizio della classe dominante. Adorno e l'arte come denuncia e come utopia

Marcuse e l'uomo ad una dimensione. Civiltà e repressione. Il principio della "prestazione". Il lavoro e la fatica al posto del piacere. Eros e Civiltà. Il rapporto dell'arte con il "represso" La falsità della democrazia come tolleranza repressiva. La critica del sistema e il "Grande Rifiuto"

La critica dell'Illuminismo e il recupero di Freud.

Freud e il disagio della civiltà. La nozione di inconscio e il ruolo dei sogni. I sogni come via d'accesso privilegiata all'inconscio. Condensazione, spostamento e censura nel lavoro onirico. I tre saggi sulla sessualità e le fasi dello sviluppo psico – sessuale. Il complesso edipico. L'analisi del motto di spirito come relazione con l'inconscio. La stesura della Prima Topica. Il ruolo centrale della Libido di ascendenza schopenhaueriana e nietzscheana. Il significato psicanalitico dell'arte. L'arte come sublimazione. I meccanismi di difesa. Dopo la Prima guerra mondiale. Superamento del solo principio di piacere. La completa definizione della seconda topica e l'ipotesi legata alla polarità di Eros e Thanatos. Disagio/normalità. Il disagio della civiltà. La civiltà come rinuncia.

L'esistenzialismo come "atmosfera". I limiti della condizione umana e l'oltrepassamento degli ideali ottocenteschi. La questione e l'importanza della scelta. La singolarità e l'irrepetibilità dell'esistenza.

Jaspers tra esistenza e situazione. Libertà e situazione. Trascendenza, scacco e fede. La presenza di situazioni limite. In particolare la questione della bomba atomica come situazione di non ritorno.

Heidegger e la metafisica come occultamento dell'Essere. Il cammino dell'Esserci e il linguaggio come ricerca del senso dell'Essere. Vita autentica e vita inautentica. La Cura come dimensione precipua dell'uomo. La situazione emotiva della Cura. L'esserci come progetto e gettitudine. Aperto al futuro. Esseri pro-gettati. L'essere per la morte e il disvelamento. La morte e l'angoscia. La morte come dimensione disvelatrice dell'essere dell'esserci. La storicità e il destino autentico di un popolo. La svolta dopo il 1930. Il ruolo privilegiato che il filosofo assegna all'arte e in particolare alla poesia come

modalità autentica di abitare la Terra. La Tecnica come essenza della metafisica e dominio sull'ente. L'uomo deve farsi pastore dell'Essere e non custode dell'Ente. Il concetto di abbandono in Heidegger e la sua definizione dell'abbandonarsi a Dio. La discussione intorno al ruolo del Nazismo nel pensiero di Heidegger.

Totalitarismo e democrazia in Hannah Arendt. Gli scritti principali. La banalità del male e l'assenza di pensiero in uomini banali, che se inseriti in una macchina infernale diventano capaci delle peggiori atrocità. Riflessioni sul processo ad Eichmann. Le origini del totalitarismo tra la fine dell'Ottocento e la Seconda guerra mondiale. La scelta storiografica e filosofica di analizzare solo Nazismo e Stalinismo. Le condizioni : antisemitismo collegato all'imperialismo e il binomio Ideologia-Terrore. Infine l'ideologia totalitaria ha la pretesa di fornire una spiegazione globale e definitiva della Storia unitamente al fine di mettere in atto una trasformazione della natura umana. L'ideologia e il Terrore si esplicano attraverso gli strumenti del partito unico e della polizia segreta che sono controllati completamente dal capo supremo che è fonte primaria della Legge. Il potere di un individuo è tanto più forte quanto questi sarà vicino al capo supremo. Il totalitarismo a differenza del dispotismo non distrugge o impedisce la vita democratica ma cancella anche la vita privata estirpando ogni ragione e radice sociale della medesima. L'obiettivo è un conformismo sociale dilagante che minaccia costantemente i residui di libertà politica.

Dalle origini del totalitarismo alla Vita attiva. La crisi della politica nella modernità e la scomparsa della dimensione dell'agire sostituito dal Fare e la mera sopravvivenza di una somma di atomi inconsapevoli, indifferenti ed eterodiretti. L'uomo ha perso il senso della natalità e viene dominato dalla sola mortalità contro cui crede di combattere con la forza e con il potere. Il modello per Arendt restano le polis Greche. Una luce di speranza la pensatrice ritiene di scorgerla in coloro che si dedicano all'arte e alla ricerca scientifica luogo soprattutto la prima di collegamento tra il pensiero e il linguaggio, tra il mondo sensibile e quello della mente.

Totalitarismo e violenza in Simone Weil. Simone Weil e le sue origini familiari. Un carattere insieme forte e sensibile, intransigente e fragile. I primi studi filosofici e la concezione della natura non solo come luogo di conoscenza ma anche di passività di immaginazione, di risorse vitali per l'agire e il lavoro umani. Le prime esperienze a fianco dei lavoratori nelle fabbriche spingono Simone Weil ad una scelta radicale : prende congedo temporaneo dall'insegnamento e si fa assumere alla Renault. Conosce la brutalità della

fabbrica e la retorica di chi dovrebbe difendere i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Analisi del pensiero di Marx e di cosa sia l'oppressione. Marx ritiene inevitabile la rivoluzione quando invece essa è solo probabile. Manca in Marx e soprattutto nel marxismo una vera analisi di cosa sia la moderna frattura verificatasi tra individuo e società. La società è oppressiva in essa si agitano la forza il prestigio e il nazionalismo. La strada verso la dittatura nazista è così spianata e si basa essenzialmente sulla frattura tra individuo isolato e società massificata. Dopo la svolta mistica di fine anni Trenta la Weil mescola lo studio delle grandi tradizioni religiose con una analisi molto raffinata del pensiero classico Greco e, in particolare, dell'Iliade. Ne nascono i Quaderni che saranno editati dal fratello nei primi anni Settanta del secolo scorso e un breve , ma intenso e prezioso saggio, L'Iliade o il poema della Forza. L'Iliade non viene analizzato come un testo ma come un luogo di formazione. In esso vige il principio della Forza che viene definita dalla Weil : “ come quel terribile potere che riesce a trasformare gli uomini in cose”. Non solo i vinti ma anche i vincitori. La Forza lascia dietro di sé morte e distruzione, guerre e odio e si ricarica trova sempre “ragioni” per essere usata. Il potere si fonda sulla Forza e la Forza sul potere. Quale alternativa? La verità che emerge da tutte le religioni. Una sola verità che non ha niente a che fare con i dogmi ma risale al cuore dell'uomo e alla sua libera intelligenza. Riprendendo a suo modo Platone la Weil ritiene nei suoi ultimi anni prima di morire prematuramente nel 1943 che il male, del quale l'hitlerismo rappresenta la massima espressione storica, può essere redento solo se al posto del potere e della Forza si pone come fulcro l'idea del Bene assoluto. Gli uomini dovrebbero agire per il Bene soprattutto chi occupa posizioni di governo per rendere migliore la vita terrena di ogni essere umano.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE :

Il Manuale usato in classe

Weil Simone, Sulle cause della libertà e della oppressione sociale, Adelphi, Milano, 1984

ibidem , L'Iliade o il poema della Forza, varie edizioni

criteri di valutazione e obiettivi rimandano a quelli del Consiglio di classe. Per quanto riguarda le verifiche si privilegeranno quelle in forma scritta in previsione della prova d'esame finale. Il grande obiettivo dell'ultimo anno è il confronto con la contemporaneità a partire dalle grandi questioni filosofiche. Il resto : sapere critico, analisi e sintesi, lettura dei testi sono i criteri di sempre

Educazione civica :

Imparare a imparare. Potenziare la valutazione di diverse rappresentazioni e comprensioni del mondo e il confronto fra diverse tesi interpretative. Competenze sociali e civiche. Consapevolezza del cambiamento e della diversità dei sistemi e delle strutture di pensiero in una dimensione diacronica e sincronica. Consapevolezza dei valori etici nel pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi (spirito di iniziativa e imprenditorialità). Promuovere la capacità di prendere decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello generale. Partecipare in modo attivo alla vita della scuola. Consapevolezza ed espressione culturale. Sviluppare la rielaborazione ed esposizione dei temi acquisiti in modo attento alle loro relazioni.

Ferrara, 5 novembre 2022

Prof. Roberto Dall'Olio

